

## ANDAMENTO DELLE IMPRESE IN LIGURIA (BIENNIO 2009-2010): UNA SINTESI DEI DATI

Il 2010 sembra essersi chiuso in maniera positiva per le imprese italiane, con un bilancio anagrafico tra aziende nate e cessate in attivo di 72.530 unità (+1,2%) rispetto all'anno precedente.

Anche lo stock delle imprese, al 31 dicembre 2010, mostra un incremento dello 0,4% (+24.112 unità). In Liguria nel 2010 le imprese registrate sono aumentate dello 0,36% (+597 unità), una crescita percentuale che, non solo è superiore alle altre regioni del Nord Ovest, ma anche a tutta l'area del Nord Est.

### La situazione ligure

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni in Liguria è di 1.113 unità e, se si esclude Imperia dove è di 116 imprese, nelle altre province risulta equidistribuito e pari a circa 300 imprese per provincia.

Il tasso di crescita ligure, da una situazione di stagnazione come era quella del 2009 (0,09%), nel 2010 passa invece allo 0,67%.

### Nelle province

A livello provinciale, la performance migliore sembra essere quella della Spezia, il cui tasso sale dallo 0,57% all'1,55%, mentre l'incremento più contenuto è quello di Genova, dove aumenta dallo 0,01% allo 0,38%.

### I settori

Dal punto dei vista dei settori, è interessante rilevare come il saldo tra iscrizioni e cessazioni sia quasi sempre di segno negativo, ad esclusione delle "costruzioni" che fanno registrare un attivo di 231 unità, anche se c'è da ricordare l'estrema "fluidità" del comparto; infatti, se, rispetto al 2009, crescono le nuove aperture, contestualmente cresce anche il numero di chi chiude i battenti.

In merito ad altri comparti, tradizionalmente rilevanti per la Liguria, come le "attività manifatturiere", il "commercio..." e i "servizi di alloggio e ristorazione", sottolineiamo come il saldo sia sempre di segno negativo.

Osservando le variazioni congiunte tra iscrizioni e cessazioni, avvenute nel biennio 2009/2010, si può inoltre affermare come, tra i rami di attività sopra citati, l'andamento più preoccupante sia quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" dove la flessione delle chiusure (-7%) non riesce a compensare la brusca contrazione delle nuove aperture (-16,3%).

### Le imprese artigiane

Dall'analisi dei dati emerge come le imprese artigiane continuino a manifestare, a livello nazionale, evidenti segni di difficoltà, anche a causa dell'impatto che la crisi ha avuto su alcuni settori chiave dell'artigianato come le "costruzioni" e l' "industria manifatturiera". La Liguria è in controtendenza: infatti è l'unica tra le regioni contermini ad avere un tasso di crescita positivo, pari allo 0,62%, dato importante se si considera come, nel 2009, tale valore fosse di segno negativo (-0,12%).

Riguardo alle province, si segnala come il tasso di crescita più basso sia quello di Genova (0,15%), comunque in ripresa rispetto al 2009, quando si attestava su un preoccupante -0,8%. Le "costruzioni" e il "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto..." sembrano essere i settori maggiormente in salute, con un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni - sia considerato sull'anno 2010 sia come variazione nel biennio 2009/2010. In difficoltà invece è il "manifatturiero" che, nel 2010, ha un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni, anche se le iscrizioni risultano comunque in aumento rispetto al 2009, a fronte di una contrazione delle chiusure.

Possiamo quindi concludere che, anche se i segnali dell'andamento delle imprese sono confortanti, è bene, come viene sottolineato dall'Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola e media impresa in Liguria, esprimere un moderato ottimismo perché, anche se la crisi ha rallentato rispetto alla fine del 2009 e alla prima parte del 2010, la recessione continua a far sentire i suoi effetti negativi sul mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda i livelli occupazionali.